

La valutazione della ricerca universitaria: come e perchè?

Udine, 27 febbraio 2014

Perchè valutiamo la ricerca universitaria?

Emanuela Reale

e.reale@ceris.cnr.it

L'Università come istituzione sociale

- L'università è istituzione sociale se:
- Rende compatibili e unitariamente sensati modelli normativi di ruolo e di organizzazione (ricerca, didattica, amministrazione, terza missione) che autonomamente avrebbero orientamenti divergenti
 - Gestisce le differenze
- Definisce e governa i rapporti con il resto del sistema sociale a livello locale, nazionale, internazionale
 - Usa lo spazio di autonomia

Autonomia e valutazione

- Autonomia e valutazione binomio inscindibile che ha avuto processi di attuazione molto diversi per:
 - Tempi (1996 vs 2010)
 - Motivazioni dei decisori politici
 - Percezione e applicazione degli strumenti da parte delle Università
- Risultato: mancato avvio di un processo virtuoso

Quale università vogliamo?

- In Italia autonomia e valutazione intervengono in assenza di una seria riflessione condivisa su:
- Il/I modello/i di università che si vuole realizzare
 - Università tradizionale?
 - Università imprenditoriale?
 - Università come organizzazione professionale?
- La differenziazione che si intende introdurre nel sistema
 - Research universities and teaching universities?
 - Università di eccellenza e università tecniche?

La valutazione della ricerca in Italia

- 1996 Osservatorio
- 1999 CNVSU – CIVR - NUV
- 2003 VTR
- 2006 ANVUR
- 2010 ANVUR (regolamento)
 - » NUV+OIV
- 2011 VQR
 - » Adempimenti l. 150/2009
 - » Riforma Gelmini
- 2012-13 AVA – Presidio della qualità
Relazione Nuclei
Valutazione della performance
ASN

Valutazione della ricerca?

- *Valutazione della ricerca*
 - qualità dei risultati prodotti (pubblicazioni, brevetti)
 - produttività di output accademici
 - impatto del risultato scientifico
- *Valutazione della performance*
 - Relazione input-output
 - Relazione risultato-obiettivo
- *Somma dei risultati legati al processo di ricerca*
 - formazione alla ricerca, ricerca, terza missione, divulgazione, disseminazione, trasferimento

Misuriamo perché?

- *La VQR*
- *Centralità delle metriche*
 - Matrice qualità della rivista/impatto
 - Scarsa considerazione degli aspetti di contesto
 - Assenza di valutazione delle opportunità esistenti/percepite
- *L'oggetto è valutato come somma di apporti individuali*
 - Mancata interpretazione dei processi (si conosce un risultato ma non si sa come esso sia stato determinato)
 - Benchmark valutativo della ricerca universitaria su un dover essere (eccellenza) che non è collegato con l'insieme delle funzioni istituzionali dell'università
 - Cosa valuta la VQR (Università, dipartimenti o individui)?

Misuriamo perché?

- *ASN*
- La qualificazione delle riviste come scientifiche
- La classificazione delle riviste in fascia A
 - Delibera ANVUR n. 17 del 20/02/2013 in attuazione del DM 76/2012

Delibera ANVUR n. 17 del 20/02/2013

- Liste delle riviste ai fini dell'ASN
- "Il DM 76 affida all'ANVUR il compito di stabilire quali riviste, nell'insieme di quelle su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani, siano da considerarsi scientifiche e, tra queste, quali siano da considerare di classe A.
- Le liste pubblicate includono ...omissis...molti titoli che evidentemente non fanno parte del ristretto nucleo disciplinare della singola area o settore.
- Non sarebbe stato ...possibile escluderle per ragioni di pertinenza scientifica o di rilevanza.
- L'ANVUR le ha classificate al fine di consentire il calcolo degli indicatori stabiliti dal DM 76/2012"

Delibera ANVUR n. 17 del 20/02/2013

- “Una conseguenza importante dell’applicazione della norma è che
 - le liste non devono essere interpretate come un insieme esaustivo delle riviste scientifiche e di classe A dell’area o del singolo settore concorsuale:
 - possono mancare riviste prestigiose, ma sulle quali non hanno pubblicato né docenti italiani né candidati,
 - e possono invece essere incluse riviste che sono da considerarsi scientifiche ma di limitata pertinenza per la disciplina.”
- Ma le liste non sono utilizzate per applicare gli indicatori di cui al DM 76/2012?

Misuriamo perché?

- Le misure, le classifiche, le liste spesso sostituiscono mappe cognitive complesse e controverse con altre sbagliate ma semplici e chiare (Kahneman, 2009)
- *A group of scouts gets lost in the Alps; after three days they come back. The chief of the camp asks them.*
- *C: "how did you manage to come back?"*
- *S: "we were desperate but finally we found this map."*
- *C: "but this is a map of the Pyrenees!"*
- *S: "yes, but it is a map!"*

L'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato

- Il criterio A4: possesso da parte dei membri del collegio di documentati risultati di ricerca internazionale negli ambiti disciplinari del corso
- Gli indicatori:
 - R e X della VQR calcolati sul collegio nella sua composizione completa (prendendo i 3 o 6 prodotti con la valutazione migliore)
 - Un indicatore discreto, denominato I , ottenuto mediando sui professori ordinari e associati che fanno parte del collegio completo il seguente indicatore A in grado di tener conto della produzione scientifica complessiva dal 2003 al 2012

Accreditamento dei dottorati. L'indicatore A

- $A = 0, 0,4, 0,8, 1,2$ se il relativo componente del collegio, professore ordinario o associato, supera 0, 1, 2 o 3 mediane, calcolate nella categoria di appartenenza del componente del collegio, degli indicatori di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'allegato A, e alle lettere a) e b) del comma 3 dell'Allegato B del Decreto Ministeriale n. 76 del 7 giugno 2012.

La lista!

Conclusioni

- Calibrare la valutazione della ricerca rispetto a un meta-obiettivo finale chiaramente identificato
 - la valutazione manda dei messaggi
- La valutazione della ricerca deve tenere conto del fatto che l'università è (e non può non essere) una istituzione sociale
 - La mancata armonizzazione con le altre funzioni crea unicamente le condizioni per il collasso
- La valutazione se deve essere usata per valorizzare il "merito" presuppone un largo margine di autonomia istituzionale

Domande aperte

- Le Università sono:
 - Burocrazie che forniscono servizi pubblici?
 - Aziende che producono laureati e conoscenza utili per il mercato?
 - Organizzazioni professionali che creano e trasmettono conoscenza?
- “Meglio una valutazione che nessuna valutazione”
 - Siamo sicuri che questa sia una alternativa proponibile?

Per continuare a parlarne...

Reale E., Pennisi C.

La valutazione dell'Università e della ricerca in Italia: stato dell'arte e prospettive

in Vergani A., Libro Bianco sulla Valutazione, Franco Angeli, 2013

Reale E.

La valutazione della ricerca e il cambiamento dell'Università

in Sociologia e ricerca sociale, vol.100, 2013

Reale E., Marini G.

La valutazione e i suoi effetti sull'università. Una comparazione fra Italia e Francia

RIV-Rassegna Italiana di Valutazione, 55, 2013